

## NOTA STORICA

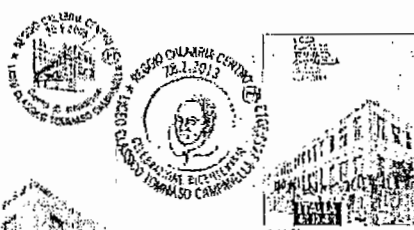
Il Liceo Classico "Tommaso Campanella" di Reggio Calabria è stato istituito con decreto del 18 febbraio 1813 da Gioacchino Murat per l'insegnamento delle *belle lettere e archeologia*, e inaugurato l'anno seguente, nel 1814.

Con la Restaurazione borbonica vengono soppressi i Licei di origine murattiana. È assegnato a Reggio, capoluogo della nuova provincia di Calabria Ulteriore I<sup>a</sup>, un *Real Collegio* (istituito con Real Dispaccio del 22 gennaio 1817) che, negli anni successivi, vive periodi di grande sviluppo sotto la guida del rettore Canonico Tommaso Tripepi e dei suoi successori Gaetano Paturzo e Diego Vitrioli, noto latinista. In seguito ai moti degli anni 1847-'48, è affidata ai Gesuiti la direzione del Collegio di Reggio, elevato nel 1857 a *Real Liceo*, travolto nella rivoluzione del 1860 (costretti i Gesuiti alla fuga) e oggetto di una vandalica spoliazione per opera delle truppe garibaldine che danno alle fiamme numerosi libri. Con decreto luogotenenziale del 1861, con cui si provvedeva all'ordinamento dell'istruzione secondaria delle Province Meridionali, gli antichi collegi vengono trasformati in Licei Ginnasiali con annessi convitti.

Nel 1865 il Real Liceo-Ginnasio è intitolato al filosofo Tommaso Campanella. Dopo il terremoto del 1908 e l'incendio del 1913, viene, negli anni Venti, ricostituita la prestigiosa Biblioteca, anche grazie all'opera di Augusto Monti che insegna nel Liceo reggino e riesce a far pervenire dalla città di Sondrio decine di opere. In atto, essa raccoglie circa diciottomila volumi, dai classici latini e greci delle più prestigiose edizioni (Belles Lettres, Oxford, Lorenzo Valla, Didot) a dizionari, repertori, enciclopedie e migliaia di opere monografiche. Tra i testi di maggiore prestigio figurano cinque *Cinquecentine*, un'*aldina*, un'*incunabolo*, il Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica di Gaetano Moroni edito nell'Ottocento in circa cento volumi.

L'edificio che lo ospita, al centro della Città, è stato costruito su disegni dell'architetto Camillo Autore negli anni venti del '900, e inaugurato il 28 ottobre 1930. Segno di riconoscimento e testimonianza della storia di questo Liceo, della sua valenza culturale, dell'apporto che l'opera formativa del Campanella ha offerto ed offre all'intera società italiana, è anche il **Francobollo** dedicato al Liceo stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed emesso il 20 maggio 2005 da Poste Italiane che il 28 febbraio 2013, in occasione dell'inizio delle celebrazioni del *Bicentenario* del Liceo, ha pure realizzato uno speciale anullo filatelico.

LICEO  
CLASSICO  
TOMMASO  
CAMPANELLA  
REGGIO  
CALABRIA



Posteitaliano

«La celebrazione del *Bicentenario* della fondazione del nostro Liceo, che si è svolta dal febbraio 2013 a marzo 2014 con una lunga serie di eventi (incontri, dibattiti, convegni, mostre), cui hanno partecipato, in qualità di ospiti relatori, eminenti personalità della cultura, del mondo accademico, del giornalismo e delle professioni, ha dato risalto al ruolo formativo e culturale che il Liceo Classico "Tommaso Campanella" ha svolto nell'arco di due secoli per numerose generazioni di studenti, i quali si sono distinti, nei vari campi del sapere, in ambito nazionale ed internazionale. Essa ha inteso evidenziare la unicità di questo Liceo, la cui istituzione, pubblica e laica, può iscriversi tra le forme più avanzate di gestione moderna dello Stato napoleonico, e ricordare il contributo di prestigiosi docenti come Diego Vitrioli, Giuseppe Mercalli, Augusto Monti e tanti altri, che onorano i registri e la storia del "Campanella": un modo per ripensare la propria identità oggi e proiettarla nel prossimo futuro, per rafforzare lo spirito al fine di tracciare nuovi percorsi. Gli eventi e gli interventi che si sono succeduti, se da un lato hanno formato occasione per ulteriori conoscenze e momenti di riflessione ed approfondimento delle tematiche trattate, dall'altro hanno evidenziato quanto indispensabile sia la formazione "classica" degli studi per l'acquisizione delle capacità critiche, fondamento di ogni sapere, di ogni innovazione, presupposto affinché ogni attività, sia essa svolta nel campo delle scienze esatte o in quello degli *studia humanitatis*, possa compiutamente essere realizzata ed ambire alle vette più alte. Una cultura davvero moderna non può esistere senza la conoscenza del passato e il liceo classico dovrebbe diventare luogo speciale atto a promuovere e dar luce e colore ai valori della nostra civiltà: la dignità della persona, la sacralità della vita, l'autorità dello Stato, la libertà di pensiero, il ruolo centrale della famiglia, tutti valori frutto di riflessioni, dibattiti, sofferenze e che affondano le loro radici nel mondo greco-romano e nella tradizione giudaico-cristiana, valori che appartengono al tesoro culturale dell'Europa; e noi viviamo in un territorio nel quale scienza, tecnica, politica, interiorità dell'Io hanno avuto il loro racconto.

Ma oggi la preferenza è data ad una preparazione prettamente specialistica, che assicuri uno sbocco professionale e che ha dato vita ad un "analfabetismo di ritorno" diffuso anche fra persone ritenute colte. È un analfabetismo di tipo nuovo: il nuovo analfabeta è privo di memoria, di concentrazione, è duttile e capace di adeguarsi, ma in modo superficiale, "televisivo" per eccellenza. Un individuo senza passato, privo di conoscenza storica, può essere un buon "tecnico", ma si affida alle mode, è disabituato alla lettura, alla riflessione critica, alla concentrazione. E se dimentichiamo da dove veniamo e che cosa abbiamo alle spalle non saremo capaci di creare, innovare, progettare il futuro. Questa è la sfida che oggi ci attende: il mondo ha oggi più che mai bisogno di forze creatrici e non soltanto di talenti tecnico-pratici.

Non si può vivere per il futuro senza intuire che il senso della vita è più grande della temporalità che è al di sopra di esso. Trovare il significato dell'esistenza non vuol dire tornare indietro, ma nella misura dei valori tramandati ritrovarlo nel contesto dei nostri tempi: solo allora lavoreremo per il futuro.

Non c'è futuro senza conoscenza delle radici e non c'è conoscenza senza ricerca. "Quando il passato non rischiarerà più l'avvenire lo spirito cammina nelle tenebre" (*Alexis De Tocqueville*).

Un vivo sentimento di gratitudine al Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, per aver concesso al Liceo "Tommaso Campanella", nel Bicentenario della Fondazione, il Premio di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica».

*Maria Rosaria Rao*

*Dirigente Scolastico Liceo Classico Tommaso Campanella Reggio Calabria*